

# Economia

📍 Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

## Il punto della giornata economica

ITALIA	FTSE/ITALIA	SPREAD	BTP 10 ANNI	EURO-DOLLARO CAMBIO	PETROLIO WTI/NEW YORK
50.262	52.896	75,69	3,811%	1,1548	88,30
+0,11%	+0,07%	-1,16%	+0,10%	+0,10%	-3,29%

## Giorgetti: l'Ue cambi passo su energia, dazi e regole Ets, imprese in pressing

L'Eurogruppo chiede alla Commissione spiegazioni sulla nuova flessibilità Missione Confindustria a Bruxelles: "Tetto ai prezzi e stop alla speculazione"

MARC OBRESOLIN  
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Un tetto al prezzo delle quote di CO2, l'esclusione degli operatori finanziari dal loro mercato, un limite temporale per detenerle, una revisione dei benchmark per l'assegnazione delle quote gratuite e una semplificazione per le imprese più piccole. Sono alcune delle dieci proposte che i responsabili di Confindustria hanno recapitato ieri alla Commissione europea in vista della riforma del sistema Ets per lo scambio delle quote di emissioni di CO2. La revisione è attesa per luglio, ma già oggi il collegio dei commissari avrà un dibattito d'orientamento per capire in che direzione andare.

«Senza una revisione profonda, porteremo l'industria europea e quella italiana verso una deindustrializzazione che l'Europa non può permettersi», ha avvertito Aurelio Regina, vicepresidente di Confindustria, in missione a Bruxelles proprio per portare a Palazzo Berlaymont "il grido d'allarme" degli industriali italiani sul tema dell'Ets. «Dal 2017 a oggi il prezzo della CO2 è passato da circa 5-8 euro a tonnellata fino a sfiorare i 100 euro, generando un forte incremento dei costi per il sistema produttivo europeo, senza equivalenti nelle principali economie concorrenti», ha ricordato Antonio Gozzi, special advisor di Confindustria per l'autonomia strategica europea, la competitività e il Piano Mattei. «Secondo diverse stime - ha aggiunto -, il meccanismo contribuisce per circa 25-30 euro/MWh al prezzo dell'elettricità nelle ore in cui questo viene determinato dagli impianti termoelettrici alimentati a gas». Una situazione che penalizza ulteriormente le imprese energivore più esposte alla concorrenza, soprattutto nei settori come acciaio, ceramica, carta e cemento.

Confindustria ha chiesto alla Commissione di stabilire un "corridoio" di prezzo per evitare impennate nei costi - modificando anche il funzionamento della riserva per stabilizzare mercato - che spesso sono provocate da atteggiamenti speculativi di alcuni operatori finanziari che il piano propone di escludere dalle aste. Tra gli altri punti elencati nel documento portato a Bruxelles, c'è anche la richiesta

### SULL'ATOMO "SERVE PRAGMATISMO"

## Enel, appello dell'ad Cattaneo "Ora investiamo in fonti pulite"

Davanti all'elevato prezzo all'ingrosso dell'energia, è tempo «di realizzare le rinnovabili senza incentivi, perché convengono. Bisogna però velocizzare l'iter autorizzativo». A dirlo è Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Enel, all'evento evento "Futuro Capitale", organizzato da Il Messaggero. Per il ceo, è necessario svincolare «oltre 150 Giga watt di progetti in attesa di via libera e puntare sui contratti di lungo termine, i Power purchase agreement, che danno garanzie alle imprese consumatrici di poter comprare energia a condizioni vantaggiose». E in una fase in cui gli effetti del Pnrr sono agli scacchi, «avere investimenti massicci in rinnovabili» può avere

«un impatto sul Pil». Sul fronte nucleare, Cattaneo è chiaro: «Dobbiamo essere pragmatici, non ideologici» e, quindi, «attendere i risultati dello studio di Nuclitalia che darà risposte su tempi e costi delle nuove tecnologie. Bisogna verificare le fattibilità tecniche ed economiche». Poi, un passaggio sulla spesa delle famiglie per l'elettricità. Quella media in Italia «si è attestata a 59 euro al mese contro i 57 euro della media dell'area euro», sottolinea l'ad, secondo cui «ciò è possibile grazie al fatto che i costi di rete in Italia sono molto bassi, solo nel 2025 sono scesi dell'8%. Chi parla di energia più alta nel Paese considera solo il prezzo all'ingrosso quotidiano». —

sta di limitare il periodo durante il quale gli operatori possono conservare le quote, una riduzione più graduale del numero totale di quote disponibili e un'estensione del periodo durante il quale saranno disponibili le quote gratuite.

Il documento chiede inoltre di aumentare la platea delle piccole-medie imprese che possono utilizzare sistemi più semplificati, aumentando la soglia da 25 mila a 50 mila tonnellate, e di sospendere l'Ets marittimo per salvaguardare i porti europei, di rinviare l'entrata in vigore dell'Ets 2 che si applicherà al riscaldamento degli edifici e ai carburanti per i trasporti stradali e di non includere i termovalorizzatori nel sistema Ets.

La questione del caro-energia resta alta nell'agenda delle istituzioni Ue, anche in vista del Consiglio europeo in programma la prossima settimana, durante il quale ci sarà una sessione dedicata al tema della competitività.



All lavoro Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha chiesto all'Europa un cambio di rotta sostanziale

### 📍 La parola Ets

Il Sistema per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra dell'Ue (European Union Emissions Trading Scheme) è il sistema di scambio delle quote di emissione introdotto dall'Europa come uno dei principali strumenti di politica climatica per ridurre l'impatto ambientale delle attività industriali. La premier Meloni, preoccupata per il caro-energia ha chiesto di «sospendere l'applicazione dell'Ets alla produzione di elettricità da fonti termiche»

Domani, invece, ci sarà una riunione dell'Eurogruppo nella quale la Commissione sarà chiamata dai ministri delle Finanze dell'Eurozona a "spiegare" la sua decisione di concedere flessibilità di bilancio per gli interventi contro il caro-energia. «Ci aspettiamo che la Commissione articoli la sua proposta sull'estensione della clausola all'energia, spieghi le motivazioni e dia ulteriori dettagli su come verrà articolata», spiegava ieri un alto funzionario Ue in vista della riunione in programma a Lussemburgo. «I ministri avranno l'opportunità di esprimere la loro opinione, anche perché spetta al Consiglio», decidere se concedere o meno la flessibilità.

In ogni caso, non sembrano emergere resistenze insormontabili al piano, anche se restano da definire le spese che potranno beneficiare della clausola. «La Commissione è stata abile perché ha proposto un'estensione limitata nel tempo e nelle dimensioni», ha sottolineato la stessa fonte, lasciando intendere che difficilmente qualcuno si metterà di traverso. Di certo non il ministro italiano, Giancarlo Giorgetti: «La decisione della Commissione di accogliere la richiesta italiana di maggiore flessibilità è da accogliere con favore», ha rivendicato ieri il titolare del Tesoro. «Si tratta di una decisione giunta grazie a un lavoro intenso, serio e riservato, frutto anche della riconosciuta responsabilità di questo governo nella gestione della finanza pubblica».

Intervenendo alla Scuola di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Roma, Giorgetti ha chiesto all'Europa «un cambio di passo» perché è attesa da «sfide troppo complesse» e «non possono essere le regole proprie dei mercati e dell'economia a vincolare e orientare le scelte della politica e delle istituzioni democratiche». Andrebbero quindi «ridiscusse» perché «bisogna mostrare capacità di adattamento». —

L'ordine mentre è in corso l'indagine per abuso di posizione dominante. La Big Tech contesta

## L'Antitrust Ue mette nel mirino Meta "Aprite WhatsApp a chatbot concorrenti"

### IL CASO

DAL CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Meta deve ripristinare il libero accesso a WhatsApp per gli assistenti di intelligenza artificiale di altre società concorrenti. Non è un semplice invito e neppure una raccomandazione, ma un vero e proprio ordine da eseguire «entro cinque giorni lavorativi». La Commissione europea ha deciso di usare i suoi poteri nel campo dell'Antitrust per imporre alla società proprietaria di Facebook una «misura cautelare» mentre è ancora in corso l'indagine per verificare un abuso di posizione dominante nel settore della messaggistica.

L'inchiesta era stata aperta nel dicembre scorso dopo che - a partire dal 15 ottobre



Mark Zuckerberg (Meta)

del 2025 - Meta aveva deciso di bloccare l'accesso a WhatsApp ai sistemi di intelligenza artificiale diversi da Meta AI, vale a dire quello sviluppato dall'azienda stessa. A febbraio, la Commissione aveva pubblicato le sue conclusioni preliminari che aprivano la strada a possibili misure provvisorie, il che aveva spinto Meta a ripristinare l'accesso a WhatsApp ai concorrenti, chiedendo però il pagamento di un corrispettivo economico.

Secondo la Commissione, la modifica «a prima vista sembrerebbe equivalente al precedente divieto d'accesso» e per questo motivo ieri ha adottato l'ordine di ripristinare la situazione vigente prima del 15 ottobre 2025. L'Antitrust Ue ritiene infatti che ci sia una «urgente necessità di prevenire il rischio di gravi danni alla struttura competitiva del mercato in crescita degli assistenti AI generalisti», visto che «la modifica delle condizioni di Meta rischia di danneggiare la concorrenza in un momento cruciale per lo sviluppo di tale mercato, in cui operatori più piccoli o nuovi operatori possono sfidare i grandi operatori storici».

Meta ha contestato la decisione, definendola «un eccesso di regolamentazione» e sostenendo che non favorirebbe lo startup, ma i big del set-

tore. «La Commissione - ha reagito un portavoce della società, annunciando un ricorso - ha deciso che OpenAI e alcune delle più grandi aziende al mondo possono utilizzare gratuitamente WhatsApp Business, che è un servizio a pagamento».

La società dovrà conformarsi alla decisione entro cinque giorni lavorativi. «Nei mercati in rapida evoluzione la concorrenza può venire meno molto prima dell'adozione di una decisione definitiva - ha sottolineato Teresa Ribera, vicepresidente esecutiva della Commissione con delega all'Antitrust -. Per questo motivo le misure provvisorie rimarranno in vigore per tutta la durata dell'indagine, al fine di evitare danni che sarebbero quasi impossibili da riparare». MA.BRE. —

© RIFORNITA/ANSA/REUTERS

© RIFORNITA/ANSA/REUTERS